

Prezzo d'Associazione

Edizione Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . 17  
 id. trimestre . . . 10  
 id. mese . . . 3  
 Le associazioni non disdette si  
 ricevevano rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno  
 centesimi 5.  
 I manoscritti non si restitui-  
 scono. — Lettere pieghi non  
 franeate si rispondono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga ca. 80 — In  
 terza pagina sopra la firma (ne-  
 crolgie — comunicati — dichia-  
 razioni — ringraziamenti) cent. 40  
 dopo la firma del gerente cent. 50  
 in quarta pagina ca. 30  
 Per gli avvisi ripetuti si fan  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8, 16 e 24 pa-  
 gina per l'Italia e per l'Estero  
 si ricevono esclusivamente al-  
 l'Ufficio Annunzi del CITTADINO  
 ITALIANO via della Posta  
 n. 16 Udine.

La associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## COSE DI NAPOLI

Napoli, 25 gennaio.

Siamo nell'Aula del Consiglio comunale. Al banco della presidenza biondeggia la testa di Marco Rocco, il presidente di questa tornata, perchè il più anziano dopo il conte Spinelli. Egli, del resto, si rivela un presidente energico, perchè non lascia mai di scampannellare.

Il presidente comunica all'assemblea due lettere del conte Spinelli: nella prima egli dice che gravi ragioni di famiglia gli impediscono di assistere alla tornata, la seconda è questa.

*Illustrissimo Sig. Presidente,*

« Nella seduta di ieri l'altro, mentre manifestai al Consiglio il mio grato animo per l'insigne onore conferitomi con la mia nomina all'ufficio di Sindaco della nostra città, mi riserbai di far note le mie determinazioni, dopo la elezione della Giunta, confidando che questa elezione potesse avvenire d'accordo fra le due parti che compongono la rappresentanza comunale. Ma, riuscito oramai impossibile questo accordo, e venuta meno così la base sulla quale io speravo poter fondare il programma della mia amministrazione, la mia coscienza mi impone il dovere di rinunziare al suddetto onorevolissimo ufficio.

« Prego perciò la S. V. Ill. di dare atto al Consiglio di tale mia rinunzia, non senza rinnovargli le manifestazioni della mia viva e perenne riconoscenza.

« FRANCESCO SPINELLI »

Il Consiglio prende atto delle dimissioni del Conte Spinelli, e si procede alla nomina del nuovo Sindaco.

La minoranza e il conte del Pezzo si astengono dalla votazione. Con la minoranza anche il componente la Giunta Amministrativa, comm. Capone.

Il Conte Carlo del Pezzo è eletto Sindaco di Napoli con 48 voti.

Il risultato della votazione è accolto con grandi applausi, ai quali seguono dei zittii da parte di alcuni del pubblico, i quali si altercano con altri che applaudono.

Succede un battibecco vivacissimo, che è represso energicamente dal presidente, il quale, quando vede che il campanello non basta, si leva in piedi e minaccia di far sgombrare l'aula. Da una tribuna pubblica si grida: viva il galantuomo del Pezzo, e la calma ritorna.

Si procede dopo alla votazione per la nomina della Giunta. Anche questa volta la minoranza si astiene, e io invano chiedo al cav. Mormone una frase latina per adornare questa povera prosa. Egli mi rispondeva: racciamoci comprendere, e io traduco: oportet ut intelligant.

Ma andiamo avanti. Il risultato della votazione per la nomina degli assessori titolari è questo:

Parlati comm. Francesco	voti 46
Rocco conte Marco	> 48
Galdo avv. Nicola	> 48
Caracciolo conte Ambrogio	> 43
Ruffo Beniamino duca di Guardialombarda	> 48
Petra Raff. duca di Caccuri	> 47
Fasano prof. Adolfo	> 41
d'Urso cav. Antonio	> 48
Testa prof. Raffaele	> 48
Auriemma comm. Francesco	> 46

Anche qui un altro po' di chiasso, tra due elettori di Montecalvario, che hanno un po' di ruggine e che si scambiano questi aggettivi non precisamente laudati: *cretini e fannisti*. Da alcuni si grida: *Fuori l'agente provocatore*, il quale agente in verità è stato lui provocato.

Il presidente ordina di sgombrare l'aula e le guardie si accingono al compito, quando il presidente dice: — Resti ancora il pubblico, ma avverte che un'altra manifestazione mi imporrebbe il doloroso compito di far sgombrare l'aula. — E le parole del presidente sono coperte dagli applausi.

Si procede quindi alla nomina degli assessori supplenti e sono eletti:

Criscuolo avv. Errico	voti 50
Ferraro avv. Luigi	> 50
Ulloa conte Antonio	> 50
Correra prof. Luigi	> 50

E dopo ciò la seduta è tolta. Il verbale è approvato d'urgenza e il Consiglio sarà convocato a domicilio.

I tumulti, che si temevano da parecchi giorni, sono scoppiati stamane all'Università, e in una forma violenta e, diciamo anche le parole, brutale e inconcepibile.

I tumulti sono scoppiati non a causa della sessione di marzo, su cui deciderà favorevolmente il Ministro della pubblica istruzione, ma a causa dello sciopero degli studenti dell'Università di Torino, che, per ordine di quel rettore, Arturo Gras, è chiusa da alcuni giorni. Gli studenti dell'Università di Torino telegrafarono a quelli di Napoli, invitandoli a scioperare per solidarietà, la magica parola che tanto seduce i nostri giovanotti.

Stamane, gli studenti hanno cominciato coll'invadere le aule, in cui si facevano lezioni, obbligando i professori a interrompere i corsi.

Poi alcuni banchi sono stati trascinati nel grande cortile e sono stati bruciati. Il rogo era imponente e intorno intorno gli studenti cantavano l'inno della distruzione.

A quest'ora non so altre notizie.

Sul luogo sono due reporters, i quali mi fanno sapere che gli studenti vogliono alzare coi banchi le barricate; dopo aver rotto i vetri, per impedire che gli agenti

di p. s. e i carabinieri, che sono nei dintorni dell'Università, vi potessero entrare.

L'Università è stata chiusa e uno dei reporters vi è rimasto dentro sequestrato insieme ai moltissimi studenti che tumultuano e bruciano le cattedre e i banchi e rompono i vetri.

Sono accorsi anche i pompieri, per spegnere il fuoco che minacciava di pigliare vaste proporzioni.

Fuori dell'Università, quasi a custodia del grande portone, sono una ventina di guardie, pronte a penetrare nell'Ateneo se i tumulti assumeranno una certa gravità.

Quel che è certo è che sono stati operati due arresti.

Dall'ispezione Pendino giungono sempre all'Università altre guardie.

Altre notizie mi arrivano or ora. Sono stati scassinati e bruciati quasi tutti i banchi e le cattedre.

Gli studenti, quando hanno visto i carabinieri, hanno scagliato loro contro vetri e pezzi di legna che bruciavano, gridando: *abbasso la sbirraglia!*

L'ispettore de Martino, che comandava le guardie e i carabinieri, ha ordinato di assaltare l'Università.

Gli studenti allora hanno chiuso il portone.

L'ispettore di p. s. de Martino prende i nomi di tutti gli studenti, che sonosi resi colpevoli dell'incendio, e li deferirà al Procuratore del Re.

Domani l'Università sarà chiusa. Sono giunti rinforzi del 23 fanteria e dei bersaglieri.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 27 gennaio 1894.

De-Mun tra noi — Fisionomia del Reichstag — Cronaca Parigina — Il premio della carità.

Quando vi giungerà questa corrispondenza il conte De-Mun sarà tra noi. I dispacci di Finistère affermano che il neo-deputato ha finito il suo viaggio nei capi luoghi del suo circondario elettorale e che d'un giorno all'altro sarà a Parigi.

Intanto prima di congedarsi egli ha voluto indirizzare ai suoi elettori la seguente lettera: « Miei cari amici! La causa cattolica ha trionfato. Vi ringrazio di cuore per la splendida testimonianza di fiducia che mi avete dato, per la quale mi sento sempre più strettamente unito alla mia cara Bretagna. La lotta è finita e più non deve rimanerne traccia. D'ora innanzi non ci sia tra noi che un solo pensiero, una sola unione intorno al vessillo della nostra fede comune.

poesie di Southey o le tragedie di Shakespeare, trovava da per tutto una qualche espressione che, colta sua eloquenza o colta sua semplicità, col'intonazione gaia o malinconica, apriva sfogo al mio dolore che volea traboccare. Ricorsi allora ad un annuario, e sfogliandone le carte, mi caddero gli occhi su questi versi di miss Dandon:

Vedo le nubi ricoprir la luna,  
 il mio spirito assalito è da terrori;  
 ma sprezzo ciò ch'arrecca la fortuna,  
 se per me sol s'apprestino i dolori.

Non so che pregio abbiano que' versi, probabilmente nessuno, ma essi costrinsero a uscire dal mio cuore e dalle mie labbra qualche cosa come un gemito o un sospiro, e diedero parole a ciò che io avea sentito fin da quando avea rivolto lo sguardo verso Edward, e avea scorto in esso, per la prima volta dopo il nostro matrimonio, non l'ira o la severità, ma il dolore.

Chiusi il libro in fretta, e presi un foglio avendo udito aprirsi l'uscio del primo salotto.

Henry mi portò alcuni fiori che io avea lasciati nella sala da pranzo, e mi disse a voce bassa:

— Per amor del cielo, non mostratevi così abbattuta; vincetevi. Questa storia non fiorirà mai,

Son tutto vostro, pronto ad aiutarvi; tutti, proprietari, affittaiuoli, allevatori, contadini, marinai, artigiani, commercianti avranno in me un energico difensore dei loro materiali interessi.

Contate su di me, perchè non formiamo più che una sola famiglia cristiana unita per Dio e per la patria.

Le promesse del conte De-Mun non sono parole ma fatti, l'esperienza altre volte lo ha dimostrato.

Il suo ritorno alla vita parlamentare è accolta con espressioni di rispetto anche da quelli che per partito preso, non possono essere suoi amici, e il *Temps*, il *Monde*, il *Peuple Français*, il *Figaro*, la *Gazette*, la *Paix*, la *France* e altri giornali maggiori del liberalismo, consacrano lunghi articoli per rendere omaggio alla forza oratoria del campione cattolico e al voto degli elettori di Morlaix e Finistère. Le 8165 schede che furono deposte nell'urna in suo favore, sono la prova più splendida della vittoria, e il vostro proto farà bene di rettificare la cifra 6885 che nell'ultima corrispondenza fu stampato erroneamente. Sono 2321 voti di maggioranza che De-Mun ha riportato sul suo competitore il sig. Caill. La forza di queste cifre che certi opportunisti tentano negare o svisare provano una volta di più che il partito di sinistra riguarda i cattolici sul terreno costituzionale, più pericolosi per la loro opera settaria, che gli stessi loro oppositori i quali si ostinano a rimanere sul terreno monarchico. La conclusione quindi si presenta evidente, val a dire che noi cattolici uniti al Papa siamo nella retta via; bisogna dunque conservare la presa posizione e tenerci tanto più strettamente uniti quanto i nemici nostri raddoppiano le forze per disgregarci.

Un deputato d'Alzazia-Lorena, mio intimo amico, mi descriveva l'altro giorno la fisionomia d'una seduta al Reichstag tedesco. E' un quadro curioso. — Le sedute incominciano ordinariamente a 1 ora pom. Verso mezzodì i deputati affluiscono da ogni parte e passeggiano nelle sale di lettura, di scrittura, nella biblioteca e nel salone dei *Pas-perdus* fumando degli zigari eccellenti a 25 phenny l'uno. Sopra l'immenso tavolo del gabinetto di lettura non si contano meno di 240 giornali d'ogni colore e partito, compresi anche i principali organi cattolici del mondo.

A 1 ora precisa, le sonnerie elettriche si mettono in movimento, la seduta è aperta. I deputati più zelanti obbediscono tosto, ma la pluralità è sorda alla chiamata. Gli uomini sono dappertutto uomini. I secretari danno lettura d'un'infinità di argomenti a trattarsi, cominciano i discorsi e intanto uno strano spettacolo si svolge intorno a voi. Le tribune sono quasi sempre affollate di curiosi che dalle 12 alle 6 pom. stan là fermi.

Vi sono talvolta certe frasi che mettono uno alla prova, e straziano il suo animo, e tale era questa di Henry: Io scagliai su lui uno sguardo di irato rimprovero, e gli dissi in fretta:

— Non finirò mai d'essere rimproverata a questo modo. Non posso rispondere di quello che dirò se voi volete restar qui. La vostra presenza e le vostre parole sono insulti che mi fanno impazzire, e se non ve ne andate, sento che perderò la testa.

Diendo ciò, stracciai un dopo l'altro i fiori datimi da lui gettandoli nel fuoco.

— Abbiate pietà del vostro mazzolino, signora Middleton; voi decapitate queste povere camelle nel modo più orribile, esclamò sir Edmund.

Lo spirito della distruzione deve essere molto forte in voi, gentile signora, osservò il signor Escourt con uno dei suoi più blandi sorrisi.

Mi sentii di nuovo un brivido, ma io odiava quell'uomo con tanta intensità che neppure il terrore poteva vincermi; e, quando sir Edmund mi chiese se avrei avuto il coraggio di uccidere un insetto, risposi:

— Vi sono insetti così schifosi e così spregevoli che fa piacere schiacciarli.

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— Non so, non osservai.  
 — E voi, signor Lovell?  
 — Mi pare che fosse lei.  
 — Allora mi dispiace, ma ho perduta la scommessa, se pure la signora Middleton non si sforza di rammentarsi che fosse il contrario. Via, signora Middleton, aiutatemi. Non s'è forse il signor Lovell rivolto a voi dicendovi: « Nun è quella la signora Ernsley? » o pure vi ha detto senza dubitare: « ecco la signora Ernsley? » Da ciò dipende la mia scommessa.

La mia bocca tremava allorchè ripetei con un atto, che avrebbe voluto essere di disgusto, che non mi ricordava nulla. Tentai indarno di fargli mutare discorso; egli continuò a rivolgersi alternativamente ad Henry e a me parlando e della bella ap-

Non possono intendere nulla, tuttavia, sempre là fermi. Forse il loro divertimento principale è quello di studiare la fisionomia dei deputati. Di lassù scorgendo tante teste calve, devono immaginarsi che gli onorevoli formino una venerabile assemblea di altrettanti padri coscritti, ed è perciò forse che fin' ora nessun braccio ha tentato lanciare una bomba uso Vaillant. Ma giù nell'aula le cose son tutt'altro. Parla un deputato, si infervora nella disputa senza alzar la voce senza un gesto senza eloquenza, Oh! dove sono i Berryer, i Montalembert, i Lacordaire, i De-Mun? Mentre l'onorevole continua, i colleghi ciarlano; e parla il presidente parlano i secretari, parlano i ministri; Caprivi solo resta immobile nel suo stallo come una statua. Gli uni escono questi entrano altri passeggiano nella Sala; qui un gruppo parla ad alta voce, là, in fondo all'aula, Richter dorme saporitamente; accanto a lui un buon prete bavarese recita devotamente il suo breviario; due passi più in là i deputati sobri bevono dell'acqua intorno a un tavolo, mentre i più stanno al vicino buffet bevendo della birra eccellente. Così mentre si parla si ride, si beve, si mangia e si scrive, il bravo oratore termina la sua discorsa. La parola vien poi data ad altro, e le cose continuano sullo stesso cammino fin a che si leva la seduta. Solo gli stenografi fanno il loro dovere.

Che la proverbiale serietà dei tedeschi non abbia nulla da invidiare sotto questo rapporto all'Areopago d'Atene o al foro e senato di Roma! Lo si dubita seriamente....

Il freddo invernale, che fu ed è tanto rigido nella zona temperata d'Europa, è invece straordinariamente dolce tra le Alpi del Vallese. Il passaggio del gran S. Bernardo, sempre difficilissimo in questa stagione, è quest'anno una vera passeggiata. Alpinisti di Territet e di Montreux assicurano d'aver trovato fino a Liddes più polvere che neve. A più di 1800 metri d'altezza, a mezzo di hanno trovato 2 1/2 gradi sopra zero; alle 4 pom. nell'Ospizio S. Bernardo il termom. segnava — 4, mentre nel 1892 si contava — 17.

S. Em. il card. Richard teneva venerdì nel suo episcopio, la presidenza d'una importante seduta intorno al patronato dell'Istituto Cattolico di Parigi. Vi presero parte Mons. d'Hulst, il duca di Broglie, il marchese di Vogue, il barone di Creuzé, il march. di Nadaillac, vari parroci e gran numero di nobiltà cattoliche. Il rapporto ha preso atto dello slancio manifestato in quest'anno dall'Università cattolica, del numero degli allievi in aumento, degli incassi di benefattori conosciuti ed anonimi desiderosi d'incoraggiare l'opera. Si decise, che l'ammontare delle offerte, permette già di dar mano nella prossima primavera ai lavori di costruzione sull'angolo di via Vaugirard e d'Astas. Se nella metropoli parigina si deplora molto male, si deve ringraziar Dio che ancora c'è del bene e molto.

Il posto rimasto vacante all'accademia francese per la morte del tristamente celebre Renan, è stato occupato dal sig. Challemeil-Lacour eletto dal consiglio dei 40 immortali e insediato nel 25 corr. Il neo-eletto pronunciò in questa occasione un lunghissimo discorso quasi tutto consacrato a una estesa recensione scientifico-biografica sul suo antecessore.

Quarant'anni di servizio non interrotto al letto degli ammalati nell'ospizio *Comtesse* hanno meritato a suor Vincenza di Lilla, la medaglia d'oro decretata dal governo. La consegna di questa medaglia ha avuto luogo l'altro ieri con una commoventissima cerimonia. Dopo la messa cantata nella cappella dell'ospizio tutto il personale d'amministrazione e direzione si riunì nel refettorio. Il sig. Dauchin direttore del pio luogo accompagnato da M. Ollivier presidente della commissione, pronunciò un importante elogio sulla vita d'abnegazione religiosa di suor Vincenza, dopo di che il sig. Ollivier presentò colle proprie mani la medaglia d'oro alla benemerita religiosa. Quarant'anni di servizio religioso ai malati, rappresentano un lungo periodo di cure assidue e penose moltiplicate costantemente con zelo e pazienza per amor di Dio e dei pazienti. Questi sono i frutti della carità cristiana. Quando sarà che dalla carità laica ci vengano altrettali esempi? Ruberie e mercimonio fin che ne volete, sì, carità e abnegazione vere, mai. Per dirne una sola recentissima, i mercenari laici dell'ospitale di Parigi, non contenti di speculare sui poveri malati, hanno rubato per venderle, domenica passata, perfino le lampade elettriche delle sale. Chissà che anch'essi non vengano decorati con una medaglia..... di Jules.

La relazione Chimirri sui contratti agrari

L'on. Chimirri ha riassunto la sua relazione sui contratti agrari. Eccone qualche

particolare interessante. La relazione propone:

1. Il divieto della sublocazione, salvo se conchiusa direttamente coi lavoratorii del suolo;
2. L'obbligo nel locatore di anticipare le sementi senza interessi, da restituirsì o prelevarsi nella stessa quantità o qualità fornita;
3. L'obbligo delle sovvenzioni in generi, limitatamente e con opportune cautele, da restituirsì in generi con l'interesse non maggiore del 6,25 per cento;
4. Libera la contrattazione sul riparto dei prodotti, ma vietati i patti angarici, che alterino le proporzioni pattuite, eccetto che se stipulati con carattere di equo e determinato corrispettivo;
5. Vietata la stipulazione del diritto di preferenza al locatore per la vendita dei prodotti, la rinuncia ai casi fortuiti nei contratti di durata inferiore a sei anni ed al pagamento delle migliorie fatte a saputa o senza opposizione del locatore; vietato del pari l'accollo delle imposte inesistenti all'epoca del contratto.

Vennero inoltre prese importanti deliberazioni, che fissano il minimo del tempo nei contratti di fitto, regolano il diritto di affranco nella enfiteusi temporanea e disciplinano il contratto di miglioria.

ITALIA

**Como — Carità e coraggio di una Suora** — Scrivono da Urio all'egregio Ordine di Como: Venerdì, 19 corr., una bambina dell'età di dieci anni allieva della scuola di Urio si appressava al caminetto per riscaldarsi i piedi, intirizziti dal freddo. Quando la sua buona maestra le ordinava di ritornare al suo posto, vide che la poverina mandava fiamme dai suoi panni. La brava maestra in un salto fu dalla cattedra addosso alla fanciulla, tutta intimorita dal fuoco di cui era invasa. L'egregia suor Maria non risparmiò sé stessa, prese tra le braccia la sua allieva e mentre con una mano la teneva stretta al suo seno, coll'altra spegneva il fuoco, in modo che la bambina andò a casa sana e salva, mentre la caritatevole maestra dovette farsi trasportare a Como con la mano destra coperta di scottature e con la sinistra alquanto offesa.

Si ammira il coraggio della brava maestra e si encomia la sua carità; l'Idio la ritorni in breve fra la sua scolarezza sana e salva.

**Mombercelli — Vittoria di una Cassa rurale** — Nell'ottobre scorso, dietro generosa iniziativa di alcuni cattolici desiderosi di sollevare le condizioni dei loro compaesani, tra i quali menava strage l'usura, fondavasi a Mombercelli una Cassa rurale, la quale aveva nell'atto costitutivo, rogato Garelli, tra gli altri, l'art. 4, concepito in questi termini:

« Possono far parte della Società soltanto persone giuridicamente capaci, che offrono la garanzia dell'onestà e moralità individuale, che non siano notoriamente contrarie alla Chiesa cattolica ed al Governo costituito, che abbiano domicilio od almeno frequente dimora nel mandamento di Mombercelli. »

Depositato tale atto costitutivo alla Cancelleria del Tribunale di Asti, in conformità agli articoli 91 e 221 del Codice di Commercio, con vivissima sorpresa di tutti, il Tribunale rifiutava di approvare l'atto costitutivo ove non fosse modificata la dicitura di detto articolo.

Di fronte a questa stranissima decisione — contraria alla legge, perchè nel Codice di Commercio agli articoli citati non si fa assolutamente parola di approvazione, ma solo di deposito — incostituzionale, perchè il richiedere che i soci non siano persone notoriamente contrarie alla Chiesa ed al Governo costituito non è richiedere altro che ciò che le nostre leggi consentono — e vessatoria; — i patroni della Cassa rurale, certi del loro buon diritto, si rivolsero con un ricorso allo stesso Tribunale chiedendo che, a senso di giustizia, fosse autorizzata la Cassa rurale a costituirsi, restando immutato l'articolo in parola. E quel Tribunale accogliendo l'istanza, con suo decreto 11 gennaio, autorizzava la Cassa rurale a costituirsi come nell'atto costitutivo.

ESTERO

**Belgio — Due briganti mascherati uccidono tre persone e rubano 800,000 franchi.** — Due briganti mascherati sono penetrati nel castello Frische vicino a Bruxelles.

Hanno ucciso la proprietaria, baronessa Bonnemaison, ed i due servitori ed hanno rubato tanti valori per la somma di 800,000 franchi.

**Francia — Catastrofe a Boulogne-sur-Seine.** — A Boulogne, sulla Senna, esplose un caldaia nel lavatoio Malavalle, in via Aguessau.

Il lavatoio crollò, seppellendo quanti vi si trovavano; fortunatamente una parte delle lavandaie erano andate fuori per la colazione.

Accorsero i pompieri e i soldati da Saint Cloud. Finora furono ritrovati due cadaveri e una decina di feriti, compresa la moglie del Malavalle. Il fochista rimase ilesso, perchè si era assentato un momento prima dello scoppio.

**Germania — Echi della riconciliazione.** — Il *Zukunft*, di cui sono conosciuti gl'intimi rapporti con Bismarck, afferma che fin da quando Guglielmo inviò il famoso dispaccio da Güns già v'era, un continuo scambio di lettere e telegrammi tra Friedrichsruhe e la Corte di Berlino, mentre il dottor Schweininger informava regolarmente Guglielmo della salute del principe.

Del resto, l'avvenimento non può esser sifittato da nessun partito, nè dagli oppositori al Governo,

nè da coloro che vorrebbero indorare col nome di Bismarck una politica da lui non approvata.

Un giornale di provincia qui giunto stamane assicura che Guglielmo avrebbe visitato Bismarck a Friedrichsruhe ultimamente quando ritornava da Kiel.

**Pechino — Anniversario costoso.** — I giornali cinesi annunziano che in occasione del cinquantanovesimo anniversario del Reggente, una festa riuni le principesse, le mogli e le figlie dei grandi funzionari.

Nel teatro della Corte si rappresentò un dramma ricordando la storia dei « Tre Regni » dal 225 al 226 dopo Gesù Cristo.

Le spese della festa ascosero a 400,000 kaéles, ossia a più di tre milioni di franchi.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Gli scavi di Moruzzo una necropoli di già 2500 anni

Moruzzo, 27 gennaio 1894.

All'insistenza vostra nel domandarmi notizie sugli scavi di Moruzzo, cedo, e vi servo come posso.

Questi scavi si fanno sulla china occidentale del colle chiamato *dal tiglio*, che vi cresce rigoglioso sulla cima; ed è uno dei punti più elevati di Moruzzo, e si para davanti al nostro castello a chi guarda da Udine.

Si lavora propriamente per completare un vigneto, e non per amore di cose antiche.

A tutt'oggi sono state scoperte ventisette urne cinerarie, ma si ritiene di trovarne altre di certo.

Queste urne, due eccettuate, sono (o meglio erano) di terra cotta, ma poco cotta, terra scendente, color grigio-scuro, come certe pignatelle, che si usano familiarmente per far bollire i fagioli. — Due però erano di buona terra rosse, ben cotte, ma i molti secoli le hanno ridotte tutte in tale stato che neppure una si è potuta salvare intiera.

La loro forma è come di due catini, uno capovolto sull'altro e ce ne sono di più e meno grandi. Tutte son coperte da una lasra simile a quella della Valle del Bat. Sono messe a poca profondità, qualche decimetro, e rare ad un metro circa.

Dentro v'è un terriccio vischioso, nero; in qualcheuna c'è ancora qualche pezzetto d'ossa, in molte si trovano lance, braccialetti, stili, accette di ferro, *sibule* (specie di puntapetti) ed altri monili di bronzo, d'un bronzo similoro.

Fatto un sopralluogo, esaminati questi oggetti e confrontati da chi s'intende, si rilevò che appartenevano ai tempi pre-romani, o meglio all'epoca di Servio Tullio, quindi la bellezza di circa sei secoli prima della venuta di G. Cristo.

Dall'aver tenuto conto in quante urne si trovarono lance, in quante accette, in quante braccialetti e sibule di grande o piccolo formato, si poté anche presumere quanti soldati, operai, donne e bambini vi fossero sepolti.

Quarantadue anni fa molte altre urne simili, sono state scoperte superiormente agli scavi attuali, ma perchè in allora nessuno tenne conto di questi oggetti, molto avarati, tanto più che il popolo, se non trova denari o metallo prezioso, non bada al resto, niente ci rimane adesso da controtare, ma solo da constatarne il fatto. — Volendo però, non sarebbe difficile in quei pressi di trovare l'ara crematoria.

Quello invece che ne darà da fare, sarà la ricerca delle *terremare* di allora, dove cioè sorgesse la *Moruzzopolina* di allora, che probabilmente sarà stata in basso, dalla parte di Fagagna e costrutta su palafitte. Forse nei fondi attigui al palazzo dei Conti Manin, dove si dice siano stati scoperti degli avanzi anni fa, e dove pare abbiano idea di fare un saggio a qualche profondità.

Quegli che s'interessa maggiormente di queste, scoperte con vera passione di scienziato e col l'ardore della gioventù, è il distinto dott. Achille Tellini, professore di scienze naturali nell'Istituto tecnico di Udine, cui auguro ben di cuore completo successo nelle ricerche.

Quando avrà qualcosa di nuovo non mancherà d'informarvi.

Democritus.

Clauzetto; 23 gennaio 1894.

Celebravasi ieri a Clauzetto con gran solennità la festa degli *artieri*, festa di un carattere suo proprio, intimo quasi di famiglia, concorrendo a prepararla, a renderla lieta e brillante tutta intera la popolazione. Era una gara ansiosa nell'erigere ad ogni sbocco di via archi trionfali di verzura, altissimi pennoni adorni di bandiere, d'orifiamme, di palloncini colorati, onde il paese sembrava trasformato, incantato.

Di gran mattino il suono a festa dei sacri bronzi destò la popolazione che ben presto si vide uscire lieta dalle case, compiere e rendere più vaghi gli ornamenti delle vie e recarsi alla Chiesa, meta desiderata di tanto movimento.

È ben a ragione perchè la festa era esclusivamente religiosa e la Chiesa, con apparato splendissimo, perfettamente artistico, ricco di arred e certi arredi vagamente, destava l'ammirazione generale ed attraeva una moltitudine strai grande di gente anche dai paesi circovicini.

Fin dal mattino scorgevasi un va e vieni di persone d'ogni maniera che, facendosi sempre più liete e compatte, la Chiesa, alla Messa solenne, ne riboccava d'ogni parte, essendo pieni gli accessi, pieno il recinto esterno, piena la lunga gradinata.

Al Vangelo l'Arciprete di Spilimbergo lesse dal pergamo il discorso d'occasione, e per tre quarti d'ora tenne attenta, assorta la moltitudine col descrivere a brevi tocchi la vita cristiana e laboriosa degli antichi padri e madri di famiglia; mostrando, come in piccoli quadri, i più benemeriti nell'esercizio delle svariate loro occupazioni, delle opere di religione, di virtù e di cristiana misericordia con tanta verità da commuovere e far scoppiar in lagrime di consolazione i figli ed i nepoti sentendo pronunziar il nome dei venerandi loro avi.

Non è possibile che, chi non era presente, possa formarsi una idea dello spettacolo che offrì la Chiesa in sulla sera. Come fu tutta sfarzosamente illuminata, e le sacre volte echeggiavano delle dolci armonie dell'organo, la Chiesa divenne un incanto, un paradiso specialmente quando da mille cuori eruppe con entusiasmo il canto del ringraziamento.

Lo spirito di concordia, di pace, di benevolenza che abitava in tutto ed in tutti, il sole splendiferissimo cooperarono assai a rendere brillante la festa ed a far sì che non fosse turbata dal più leggero disordine. L. F.

Messa novella a Ospedaletto

Ieri 28 gran festa ad Ospedaletto. Vi celebrava la prima Messa il Rev. D. Michele Martina, professore nel Seminario Concordiese e pronipote di S. Eoc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietro Cappellari.

I parenti, gli amici, i paesani tutti nulla tralasciarono perchè riuscisse splendida la solennità. Sabato sera aveano accolto in paese il Novello Sacerdote tra gli spari e il suono festivo delle campane, e davanti alla Chiesa l'aveano fatto segno ad un'affettuosa dimostrazione. Ieri poi in paese un movimento, un'allegria insolita. Alla Messa, la Chiesa piena zeppa di gente. Vi assistè anche Mons. Cappellari; e il Dottor D. Luigi Pelizzo, professore nel Seminario diocesano, tenne un bellissimo discorso sul *rispetto dovuto ai sacerdoti*, veramente pratico nei tempi che corrono.

Il solenne Te Deum chiuse la festa, di cui rimarrà imperitura memoria, a ricordare al Novello Sacerdote che la gioia ch'avanza ogni desiderio, non si trova che nella fede; e ai buoni abitanti di Ospedaletto, che le feste più belle e più care sono quelle dove c'entra la Religione e il Prete cattolico.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 GENNAIO 1894 — Udine-Riva-Castello *Albesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

Ore 8 ant. Termometro 4.8  
Min. Ap. notte 1.—  
Barometro 747.5  
Stato atmosferico Vario coperto  
Vento  
Pressione Calante.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 10.2 Minima 3.6  
Media 5.97 Acqua caduta m. —  
Altri fenomeni:

PELLEGRINAGGIO A ROMA

per le feste di chiusa dell'anno giubilare di Leone XIII

Abbiamo già ricevute adesioni al grande pellegrinaggio nazionale ai piedi del Santo Padre Leone XIII.

Venimmo pure a sapere che a Civileada si lavora alacremente perchè non solo ci sia il rappresentante di ogni parrocchia di quel circondario, ma perchè vi sia rappresentata largamente anche la Società Operaia Cattolica.

La Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine ha già indirizzata lettera circolare ai suoi soci per invitarli a questa bella dimostrazione di Fede e di amore. Altrettanto fece la Associazione dei Terziari Francescani del Friuli.

E' pur certo che le Società Operaie Cattoliche di Gemona, di Manzano e di altre parrocchie della Arcidiocesi vogliono avere chi le rappresenti ai piedi del Santo Padre.

Tutto dunque fa promettere che il giorno 15 febbraio partiranno da Udine con treno speciale più che trecento rappresentanti del cattolico Friuli.

Preghiera ed azione. Nessuno dorma in questa occasione. Un pellegrinaggio a Roma vale quanto una missione per far ravvivare nella Fede tutta quanta una Diocesi.

Raccomandiamo assai ai Reverendissimi Parrochi di studiare modo nel loro zelo, perchè le adesioni sieno possibilmente raccolte tutte per il giorno 10 del p. v. febbraio. Tornerà pure opportuno che le schede ci vengano trasmesse mano, mano che sono

riempiute, per facilitarci la spedizione delle tessere di riconoscimento.

Chi abbisogna di nuove schede, e di schiarimenti scriva all'Ufficio del nostro Giornale.

Avvertiamo che i viglietti per l'alloggio gratuito furono in parte già consegnati a chi ce ne fece richiesta. — Ne abbiamo disponibili ancora trenta soltanto. Chi vuol profittare dell'alloggio al prezzo di lire una al giorno, ne faccia domanda, all'atto che spedisce la tassa d'iscrizione al Pellegrinaggio.

**Notizie delle campagne**

Al Nord la neve e le gelate non permettono, secondo le notizie ufficiali, ancora di proseguire che in piccola parte nei lavori, ma la campagna è tuttavia in buone condizioni.

Quasi dovunque, al centro, è terminata la frantumazione delle olive ed il prodotto dell'olio è abbondante, se non di qualità eccellente.

Proseguono la potatura delle viti e si fanno scassi di terra per nuove piantagioni, ove lo scioglimento delle nevi lo ha permesso.

Al Sud invece si sono completamente ripresi tutti lavori invernali, e la campagna è soddisfacentissima, sia per cereali, che sono assai promettenti, come per le viti.

Anche ivi è quasi terminata la molitura delle olive con prodotto in complesso abbastanza buono.

In Sicilia si continua la raccolta degli agrumi.

**La mancanza di spazio**

ci costringe a rimandare a domani una corrispondenza da Cividale.

**Grosso furto**

In epoca non precisata, ma poco prima del 18 andante, a Cladrecis di Propotto, dalla camera da letto di certo V. Magnan vennero involate 560 lire da un piccolo armadio, ed altre 75 lire, che si trovavano in un cassone; aprendo con falsa chiave il primo, e scassinando la serratura del secondo.

Recatisi sul luogo i rr. carabinieri, mercé le attive indagini di questo maresciallo non pochi indizi si raccolsero a carico di certo F. G., suddito austriaco latitante, che perciò venne deferito all'autorità giudiziaria competente.

Jeri verso le ore 5 pom. dopo breve violenta malattia cristianamente sostenuta moriva in Portogruaro l'Avv. Cav.

**DARIO BERTOLINI**

Consigliere Provinciale e Comunale, e Presidente della Società Operaia.

Egli era uomo di fede incrollabile, e lo dimostrò anche negli ultimi momenti di sua vita; di severi costumi, intelligentissimo e di modi assai gentili. Saggio e indefesso cultore delle discipline archeologiche che meritò di essere assunto alla direzione del Museo Nazionale Concordiese, di cui poteva onorarsi creatore. Socio corrispondente ed effettivo di vari Istituti d'Italia, della Accademia de la Historia de Madrid e dell'Istituto Archeologico Germanico, godeva meritamente l'affetto e la stima di molti dotti nostrali e stranieri, tornando così di decoro alla sua città nativa, per il benessere morale e materiale della quale tanto sia doleva.

Marito e padre tra i più cari, tutto era per lui la famiglia, e si può dire che poco gustasse fuori di casa.

Il Cav. Dario Bertolini fu esempio di virtù civili, e quanti l'hanno avvicinato possono fare testimonianza in qual modo spendesse l'intera sua vita, l'opera sua, la sua intelligenza nell'adempimento scrupoloso dei tanti uffici, che gli furono affidati. Il suo merito professionale fu pari alla sua esimia modestia.

La perdita del Cav. Dario Bertolini venne sentita giustamente con profondo dolore da tutti i cittadini senza distinzione di partiti, se si voglia forse fare eccezione dell'anonimo autore delle corrispondenze sanguinose che nella Gazzetta di Venezia si videro la luce anche ultimamente contro di lui.

Alla desolatissima famiglia una parola di conforto, mentre si raccomanda l'anima del caro defunto alle preghiere dei buoni. Portogruaro, 26 gennaio 1894.

abc.

**Ferimento**

Verso la mezzanotte del 21, in quel di Leproso, certo G. M. da Orsaria, venuto a

contesa per futili motivi col proprio cognato A. Basso, gli inferiva con arma da taglio due ferite al capo, ed un'altra al collo, giudicate guaribili dal dott. Vittorio Sartogo in 15 giorni, salvo complicazioni. (Dal Forumulisti).

**« In Tribunale »**

**Udienza del 25**

Svilotti Michela fu Giuseppe da Venzone Curatore comunale, Golino Antonia fu Giovanni id. setainola, Cantoni Giuseppe fu Mariano id. fornaciaio, e Ciampinelli Torenzio di Cesare da Gemona calzolaio, imputati del delitto di calunnia a carico del Pretore di Gemona, furono condannati: il terzo alla reclusione per mesi 15, nelle spese e danni, e gli altri tre furono assolti.

**Udienza del giorno 26**

Cortina Osualdo di Muina, (S. Daniele), detenuto per bancarotta, fu condannato a 25 giorni di detenzione.

Vaccari Andrea stalliere di Udine detenuto per appropriazione indebita, fu ordinata una nuova istruttoria.

Zorza Caterina di Torreano (Cividale), detenuta per ingiurie, venne assolta per non provata reità.

**Udienza del giorno 27**

Tellini Natale di Palma, detenuto per oltraggio. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

Cecutti Gio. Batta di Orzano, detenuto per contravvenzione porto d'arma. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

Bardo Santa di Ribis, detenuta per furto di un pollastro. Il Tribunale la dichiarò assolta dall'imputazione.

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 21 al 27 gennaio 1894

**Nascite**

Nati vivi maschi 8 femmine 8  
 » morti 2 » —  
 Esposti » — » —  
 Totale N. 18

**Morti a domicilio**

Giacomo Bianco fu Giuseppe d'anni 42 fornaciaio — Ajace Lenisa di Sestimo di mesi 2 — Vittorio Degans di Luigi di anni 2 — Vittoria Lanit Di Montegnacco di Stefano d'anni 34 civile — Anna Colussi-Ria fu Giovanni d'anni 67 casalinga — Cecilia Barbetti di Pietro di mesi 2 — Elisabetta Cattarussi fu Vincenzo d'anni 65 cuccitrice — Maria Colautti di Giovanni di mesi 4 — Giovanni Battista Di Benedetto fu Angelo di anni 46 facchino — Maria Bigotti di Giacomo di mesi 4 — Regina Giovaniolo-Zaninotti fu Santo d'anni 81 casalinga — Rosa Tami fu Nicolò di anni 73 civile — Pierina Colobiccio-Zorzenoni fu Giuseppe d'anni 42 ostessa — Giuseppe Di Giusto di Rosario di mesi 2 — Lucretia Mlyhni-Coceani fu Antonio d'anni 83 possidente.

**Morti nell'ospedale civile**

Domenico Spizzamiglio fu Antonio d'anni 60 agricoltore — Caterina De Zorzi-Ballico fu Giuseppe d'anni 63 casalinga — Leonardo Tolazzi fu Pietro d'anni 62 muratore — Lucia Palimuri di giorni 8 — Giuseppe Della Negra fu Leonardo d'anni 79 agricoltore — Anna Flaibani-Campagnolo fu Gio. Batta d'anni 28 sarta — Claudia Fabris fu Maria d'anni 54 contadina — Giovanni Battista Sinico fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Olga Deriani di mesi 9.

Totale N. 24

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

**Eseguirono l'atto civile di matrimonio**

Dott. Francesco Nardini chimico con Ida Nigris agiata — Domenico Rossetto cameriere con Elisabetta Bontempo sarta — Giacomo Diamante fabbro con Augusta Coradazzi seggiolaia — Italo Marsilli pittore con Albina Mercante cuccitrice.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Giuseppe Gerardis impiegato con Luigia Roncali sarta — Giovanni Minotti muratore con Emma Vidoni contadina — Paolo Tomzzo vetturale con Teresa Busetto sarta — Antonio Ramignani fabbro con Caterina Tallis setainola — Giulio Bertoldi agente ferroviario con Luigia Gennari casalinga — Giovanni Battista Cossio muratore con Anna Cuttini contadina — Giuseppe Zuttioni possidente con Antonia Pitotti agiata.

**DIARIO SACRO**

Martedì 30 gennaio s. Martina v. m.

**ULTIME NOTIZIE**

**In Sicilia**

Palermo 28 — La massima tranquillità continua in tutta la provincia e lo scioglimento dei Fasci ed il disarmo proseguono regolarmente.

Ai distretti di Palermo, di Girgenti e di Messina si presentarono i richiamati della classe 1869.

Augusta 28 — Sono giunti il Dandolo ed il Tevere per rifornirsi di carbone.

La rappresentanza municipale si recò a fare una visita ufficiale al contrammiraglio Cobiانchi.

Le navi rimarranno alcuni giorni in porto. Catania 28 — Il generale Corsi ha passato in rivista a villa Bellini le truppe di guarnigione. Il tempo era splendido.

Una folla enorme assistette alla sfilata, che durò trenta minuti, e salutò le truppe col grido: Viva l'esercito.

I bersaglieri sfilarono di corsa, applauditissimi.

Un decreto prefettizio ha soppresso il giornale radicale l'Unione che aveva pubblicato un articolo senza sottoporlo alla censura.

In Ramacca furono sciolti i Fasci del circolo operaio e della società agricola.

**A Massa - Carrara**

Massa, 28. — Gli arresti fatti ieri fra Massa e Carrara ascendono a trentacinque, fra cui uno di Avenza ferito leggermente nelle ultime sommosse.

Uscì dall'Ospedale il brigadiere dei carabinieri a cavallo rimasto ferito nello scontro della Foca.

Il Re ha conferito la medaglia d'argento al valor militare al vicebrigadiere Mugnaini, al defunto carabiniere Bertolini ed al carabiniere Falco pel conflitto nella notte del 13 corrente in Avenza.

Essendo stati rotti i fili telegrafici a Ferdinando, furono ordinati i servizi di truppa il cui risultato portò l'arresto di tre autori del crimine.

Il commissario straordinario Heusch disse alle truppe un ordine del giorno encomiandone il contegno, additando loro l'esempio di valore dato dai carabinieri di Avenza decorati con medaglia d'argento al valore militare, dal Re.

Un altro ordine del giorno del colonnello Zanelli, comandante delle truppe di Carrara, menziona particolarmente il caporale richiamato Castellini Alessandro che molto si distinse nel conflitto coi rivoltosi dinanzi alla caserma Dogali.

Carrara, 28. — Il vice brigadiere Mugnaini, ferito nel conflitto di Avenza, è molto migliorato e poté essere trasferito oggi a questo ospedale.

**L'Italia alla Francia per i danneggiati francesi ad Aigues Mortes**

Roma, 28 — Il Governo italiano, in base alle intelligenze prese fra le precedenti amministrazioni, ha versato all'ambasciata della Repubblica francese a Roma la somma di trentamila lire per i danneggiati francesi, in seguito ai fatti di Aigues Mortes.

**TELEGRAMMI**

New York 28 — Il piroscafo Fulda del Norddeutscherloyd è partito per Genova.

Alessandria d'Egitto 28 — E' giunto il Volturmo col Duca degli Abruzzi.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 27 gennaio 1894

Venezia 4 73 12 51 26	Napoli 80 57 15 14 69
Bari 26 80 62 42 86	Palermo 43 5 51 17 90
Firenze 73 14 79 33 5	Roma 79 47 83 35 37
Milano 10 75 45 4 61	Torino 72 86 52 2 62

**Notizie di Borsa**

29 gennaio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 85.50 a L. 85.60	id. 1 lugl. 1894 » 82.38 » 83.43
id. austr. in carta da F. 98.10 » 98.30	id. in arg. » 98.— » 98.10
Fiorini effettivi da L. 229.50 » 230.—	Bancnote austriache » 229.50 » 230.—
Marchi germanici » 140.50 » 141.—	Marenghi » 22.80 » 22.86

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>DA UDINE A VENEZIA</b>		<b>DA VENEZIA A UDINE</b>	
2.— misto 6.55		5.05 diretto 7.42	
4.56 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.03* misto 10.14		10.35 id. 15.24	
11.25 diretto 14.15		14.30 diretto 19.36	
13.29 omnibus 18.30		17.31* misto 21.40	
17.50 id. 22.35		18.10 id. 23.40	
20.18 diretto 23.05		22.31 omnibus 2.5	
* Fer. a Pordenone			
<b>DA CASARSA A SPILIMB.</b>		<b>DA SPILIMB. A CASARSA</b>	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.45	
14.45 misto 15.35		13.70 misto 18.55	
19.15 omnibus 20.—		17.55 omnibus 18.35	
<b>DA UDINE A PONTREBA</b>		<b>DA PONTREBA A UDINE</b>	
5.55 omnibus 9.—		6.30 omnibus 9.25	
7.55 diretto 9.55		9.39 diretto 11.05	
10.45 omnibus 13.44		14.39 omnibus 17.05	
17.06 diretto 19.09		19.55 id. 19.40	
17.35 omnibus 20.00		18.37 diretto 20.05	
<b>DA UDINE A TRIESTE</b>		<b>DA TRIESTE A UDINE</b>	
2.55 misto 7.39		9.35 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		9.10 id. 12.05	
15.44 misto 19.37		16.45 misto 19.35	
17.30 omnibus 20.47		20.19 omnibus 1.30	
<b>DA UDINE A PORTOGRUARO</b>		<b>DA PORTOGRUARO A UDINE</b>	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.32 omnibus 15.37	
17.36 omnibus 19.36		17.14 misto 19.37	
<b>DA UDINE A CIVIDALE</b>		<b>DA CIVIDALE A UDINE</b>	
6.10 misto 6.41		7.10 omnibus 7.33	
9.12 id. 9.41		9.25 misto 10.36	
11.39 id. 12.01		13.29 id. 16.—	
15.47 omnibus 16.15		16.49 omnibus 17.19	
19.44 id. 20.12		20.30 id. 23.53	
<b>Tramvia a vapore Udine-S. Daniele</b>		<b>DA UDINE A S. DANIELE</b>	
8.15 Ferrov. 9.55		7.40 Ferrov. 8.75	
11.30 id. 12.55		11.— S. Dan. 12.20	
14.35 id. 16.28		13.49 Ferrov. 15.20	
17.30 id. 19.12		17.15 S. Dan. 18.35	
<b>Coincidenze</b>			
Da Portogruaro per Venezia alle ore 16.14 e 19.52.			
Da Venezia arrivo alle ore 18.14.			

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**PER TOSSI E CATARRI**

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente-Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

**ENTRO FEBBRAIO 1894**

avrà luogo

**IMPROROCABILMENTE**

l'Estrazione della

**Lotteria Italiana Privilegiata**

**Grande Premio di Lire 200.000**

8305 PREMI da Lire 200.000

10.000 - 5.000

1.000 - 750 - 500, ecc.

Pochissimi sono i biglietti disponibili

Ogni numero costa UNA lira

Il rischio però, come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto stesso, si limita a soli Centesimi 25.

Sollecitare le richieste di biglietti nonchè del

**PROGRAMMA UFFICIALE**

Gennaio 1894.

La vendita è aperta presso la Banca di Emissioni F.lli Casareto di F.sco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Dompé-Adami

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Nuovo derivato dal Creosoto - Brevett.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Esclus. Prop. Dompé-Adami Chim. Milano

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Sono il miglior rimedio del giorno.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

per la guarigione delle malattie di petto

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

d'azione superiore al Creosoto stesso, ai preparati di catrame, ecc.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Numerosi certificati medici attestano che

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

sono infallibili nelle Tossi e Rau-cedini

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Guariscono i Catarrhi bronch. e polmonari

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Laringiti, Bronchiti, Asma, Influenza ecc.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Di grato sapore. Non producono alcuna irritazione

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Rimedio il più pronto, efficace ed econom.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Presso tutte le Farmacie

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Eleganti fiaconi di 60 pillole Lire 2

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Gratis opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita ai chimici Dompé e Adami, Corso S. Gelsio N. 10 Milano.

In UDINE L. Biasioli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolam Filippuzzi.

**L'Estrazione DELLA LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA**

avrà luogo in

**FEBBRAIO 1894**

alla presenza delle autorità locali Governative e Municipali, e con tutte le forme e garanzie prescritte dalle Leggi e dai Regolamenti vigenti.

Verranno estratti 8305 numeri, corrispondenti a 8305 premi tutti in denaro sonante, e pagabili tutti senza alcuna deduzione di tasse, e senza formalità o lungaggini. Il vincitore presenta o spedisce il biglietto vincente alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova incassa subito il suo denaro vinto, senza alcuna seccatura.

I biglietti sono da un sol numero e costano

**UNA SOLA LIRA**

PERO' il rischio del comprare si riduce a soli Centesimi 25

come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto Lotteria.

La vendita è stivissima e presto verrà annunciata la CHIUSURA per l'esaurimento dei biglietti.

Sollecitare le richieste dei biglietti alla BANCA DI EMISSIONI F.lli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, o presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccai nel Regno.

